

**Domani treni regolari
Revocato lo sciopero
dei ferrovieri dell'Orsa**

MILANO L'Orsa, l'organizzazione sindacati autonomi e di base dei ferrovieri, ha revocato la protesta di domani e ha aderito allo sciopero generale proclamato il 16 aprile da Cgil, Cisl e Uil contro la delega del governo sulla riforma del mercato del lavoro e contro le modifiche dell'articolo 18. I ferrovieri aderenti all'Orsa, addetti alla circolazione dei treni si fermeranno 8 ore, dalle ore 9 alle ore 17 del 16 aprile, per la circolazione e attività strumentali e complementari, mentre il personale degli uffici si asterrà per l'intera giornata lavorativa. L'iniziativa di sciopero interesserà, nelle stesse fasce orarie, anche gli addetti delle imprese fornitrici di servizi e dell'indotto ferroviario. Nel corso della protesta verranno garantiti i servizi minimi.

Indagine Ue sullo scambio azionario con Air France. Nella relazione al bilancio ipotizzate perdite superiori ai 53 milioni di euro

Per Alitalia un 2002 peggiore del previsto

MILANO Potrebbe essere anche peggio del previsto, il 2002, per Alitalia. Il bilancio della compagnia di bandiera potrebbe chiudersi con perdite ben superiori ai circa 53 milioni preventivati a livello di gruppo. Ad affermarlo, nella relazione di bilancio, è l'azienda stessa. Che tuttavia si dice fiduciosa circa la possibilità di portare a compimento il piano di risanamento messo a punto per il biennio 2002-2003, le cui linee guida rimangono valide. A patto che lo scenario macroeconomico «non venga a subire forti turbamenti». La relazione al bilancio mette però in evidenza anche qualche aspetto positivo: nel primo trimestre dell'anno in corso, l'andamento della domanda è stato «leggermente» superiore alle attese. Meglio che niente. Ma come intende muoversi la compagnia per fronteggiare la difficile congiuntura? Sul piano gestionale, l'azienda - è sempre la relazione di bilancio a sottolinearlo - è «fortemente impegnata» nella ricerca di

«opportunità aggiuntive». Sia sotto il profilo commerciale che sotto quello dei costi operativi. Per i quali il rischio carburante risulta comunque coperto per circa il 60 per cento del fabbisogno, mentre anche «gli elementi della gestione straordinaria stanno maturando secondo i tempi programmati e, allo stato attuale, sono prevedibili apporti almeno in linea con quelli inclusi nel piano». Un quadro, questo, che fa dire all'azienda che l'obiettivo delineato nel piano di risanamento è ancora ottenibile. In linea di massima. E, appunto, a condizione che la situazione macroeconomica non precipiti. Bruxelles intanto aspetta ancora dal governo italiano i particolari sul piano di ricapitalizzazione appena varato dalla compagnia dopo l'intesa con le organizzazioni sindacali. Il piano, come noto, prevede anche l'emissione di un bond e di warrant a favore dei dipendenti. La Commissione europea intende al riguardo chiedere chiarimenti. L'obiettivo è verificare che la ricapi-

talizzazione della compagnia di bandiera avvenga nel rispetto della normativa europea. Non nasconda cioè, nelle sue pieghe, «aiuti di stato». Nel frattempo la Commissione ha avviato un'indagine - la notifica ha già raggiunto le due compagnie - sul progetto di scambio azionario tra Alitalia e Air France. Che lo scorso mese avevano annunciato l'acquisto da parte della compagnia francese di oltre il 3 per cento del capitale Alitalia in cambio di una quota Air France di pari valore. Uno scambio azionario che fa parte del piano di ricapitalizzazione da 1,4 miliardi approvato il 29 marzo. Il 15 aprile infine si aprirà in Olanda l'udienza che dovrà portare alla definizione del contenzioso sorto tra Alitalia e Klm sulla rottura dell'alleanza stretta tra le due compagnie nel 1999. Alitalia chiede alla Klm il pagamento di 250 milioni di euro come penale. Klm ha invece chiesto la restituzione del contributo di 100 milioni di euro per gli investimenti a Malpensa.



Francesco Mengozzi

**BENZINAI
Oggi chiusi
i distributori Q8**

Fermi oggi per tutta la giornata gli oltre 5mila distributori della compagnia petrolifera Q8 non autostradali aderenti alle associazioni di categoria Faib/Aisa, Fegica Cisl e Figsic/Anisa Concommercio. «La Q8 - spiega una nota della Fegica - ha rotto il tavolo di confronto a causa della mancata volontà di raggiungere un compromesso economico e sindacale». Le associazioni si oppongono soprattutto alla contrattazione individuale sui nuovi contratti.

**TELECOMUNICAZIONI
Worldcom minaccia
7.500 licenziamenti**

Worldcom, secondo maggiore operatore telefonico statunitense e numero uno per Internet, starebbe per annunciare un taglio del 10% della sua forza lavoro, pari a 75.000 dipendenti in tutto il mondo. Lo rivela il Wall Street Journal citando tra i fattori di debolezza del gruppo il rallentamento dell'economia, soprattutto nel settore telecomunicazioni, e l'indagine sui conti avviata dalla Sec. Lo scorso anno Worldcom aveva sfoltito la sua forza lavoro di 7mila unità con ulteriori 2mila tagli nelle operazioni internazionali.

**CARREFOUR
Rilevato il 40%
del gruppo Luciani**

Il gruppo francese Carrefour, presente in Italia soprattutto con la catena di supermercati ed iperstore GS, ha rilevato il 40% del Gruppo Luciani. L'accordo coinvolge 16 supermercati ad insegna GS insieme a sei negozi Dipedi a Roma e provincia, che occupano complessivamente 600 persone.

**AUTHORITY
Via libera a Barilla
per l'acquisto di Gelit**

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha dato parere favorevole all'acquisizione da parte del gruppo Barilla di Gelit Spa. Di proprietà della famiglia Comparini, Gelit Spa ha sede a Cisterna di Latina (Latina) e opera dal 1977 nel settore dei surgelati e della gastronomia di qualità. L'unità produttiva occupa una cinquantina di addetti; il fatturato 2001 è stato di 21 milioni di euro.

**MODA
Formula Sport
vicina a Superga**

È Formula Sport il candidato acquirente di Superga, con un'operazione che - se perfezionata - prevede un prezzo di 12,5 milioni di euro per il 100% della società. L'accordo, che prevede alcune condizioni e il cui closing dovrebbe avvenire entro il 18 aprile, prevede inoltre da parte di sopaf un investimento in formula sport pari a 5,1 milioni di euro per il 24% del capitale. L'effetto economico della cessione sono già stato recepiti nel bilancio 2001.

**ASSICURAZIONI
Genertel raddoppia
la raccolta via Internet**

Genertel, compagnia del Gruppo Generali che opera nel settore dell'assicurazione diretta - ha chiuso il 2001 con un utile raddoppiato rispetto al 2000, a 1,1 milioni di euro. La raccolta premi è aumentata del 18,7% toccando i 126 milioni di euro, e nel corso del 2001 è stata superata la soglia dei 300mila clienti. In deciso crescita la raccolta premi derivante dal canale Internet, che nel 2001 è cresciuta del 102% sull'anno precedente.

Rc Auto, la protesta dei consumatori

Per le associazioni di tutela in cinque anni polizze raddoppiate. Ania: notizie fuorvianti

Roberto Rossi

MILANO Tariffe sempre più care e una legge sulla trasparenza assicurativa che non garantisce risultati adeguati. Il giudizio delle associazioni dei consumatori non si fa attendere. E all'indomani della notizia di nuovi rincari per le Rc Auto - a Roma e milano gli aumenti raggiungono punte del 22% circa, mentre a Napoli si arriva anche al 46,6%, ecco le prime proteste.

Adusbef e Codacons giudicano «inaccettabili» gli aumenti Rc Auto annunciati e candidano il presidente dell'Ania, Alfonso Desiata - reo di aver negato i rincari -, al premio «Pinocchio d'oro 2002», istituito come riconoscimento per «le bugie più gigantesche». Adusbef e Codacons sostengono che dal 1996 al 2001 gli aumenti hanno portato il costo di una polizza media, pari a 776.000 lire nel 1996 a quasi raddoppiare nel 2001, a 1.350mila lire.

Nel 2002, a fronte di un'inflazione stimata al 2%, gli aumenti medi scattati, «se non bloccati, saranno superiori al 10,8%, con un costo aggiuntivo di 75 euro, portando la polizza media per le Rc Auto, senza rischi diversi, a costare 775 euro». Dati che i consumatori giudicano «inconfutabili». Ma - hanno affermato - sono contestati da Desiata che «proprio per questa sua ostinazione a negare e mistificare la realtà, sarà

candidato a ricevere il Pinocchio d'Oro».

Pronta anche la risposta dell'Ania, l'associazione che raccoglie le compagnie di assicurazioni. Sono notizie e numeri «completamente fuorvianti», ha fatto sapere dall'Ania. Secondo cui «non è un caso che in occasione della ripresa dei lavori parlamentari sul disegno di legge in materia Rc auto qualcuno tenti di alzare strumentalmente i toni del dibattito, diffondendo notizie e numeri completamente fuorvianti sul presunto aumento dei prezzi dell'assicurazione Rc auto».

Queste ipotesi «allarmistiche sono irreali per due motivi», ha spiegato l'Ania. Primo, perché questi numeri vengono estrapolati dal sito internet del Ministro delle attività produttive che, «a detta di tutti, si è rilevato inutile, statico (non considera i miglioramenti per gli assicurati che non causano sinistri) e non rappresentativo dei reali prezzi praticati dalle compagnie che utilizzano numerosi parametri tariffari rispetto a quelli rigidi del sito, rilevandosi alla fine solo fonte di confusione per gli assicurati».

Secondo, perché «nel rappresentare i risultati di questo osservatorio, già di per sé fuorviante, vengono strumentalmente esaltati i picchi di aumento e nulla si dice invece delle numerose compagnie che non hanno previsto aumenti per i prossimi mesi o, se li hanno



previsti, si sono limitate a ritocchi marginali in funzione degli indici derivanti dall'osservazione dell'aumento del costo dei sinistri». Per una corretta informazione ed una maggiore trasparenza, «il settore - ha spiegato ancora l'Ania - è favorevole alla proposta di pubblicare le tariffe rc auto sui siti delle singole

compagnie di assicurazione, poiché questo strumento può consentire realmente al singolo automobilista di valutare le offerte di tutte le compagnie e di scegliere quella che concretamente può offrirgli i servizi con il migliore rapporto qualità/prezzo». Intanto al Senato, la Commissione

Industria ha in programma per la prossima settimana le prime audizioni sul collegato per la concorrenza (Rc Auto). Il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti è in programma per giovedì 18 aprile mentre per l'8 maggio potrebbe partire l'esame dell'intero provvedimento.

Contrari i Ds: è inutile, se non dannoso. Le Regioni minacciano ricorsi alla Corte costituzionale

Approvato il decreto sblocca-centrali

MILANO Il decreto sblocca-centrali è legge. Il Senato ha dato il via libera, con il voto contrario dell'opposizione, al provvedimento che snellisce le procedure per la costruzione di nuove centrali oltre i 300 Mw e per gli interventi di modifica e ripotenziamento, oltre alle opere connesse e alle infrastrutture necessarie. Il decreto del ministro Marzano stabilisce che le centrali sono «opere di pubblica utilità» e prevede un'unica autorizzazione del ministero delle Attività produttive che sostituisce

concessioni e altri atti richiesti. Per il via libera, il tempo massimo sarà di 180 giorni.

Il provvedimento conclude il percorso parlamentare in una versione significativamente più leggera rispetto al testo proposto dall'esecutivo: in particolare non ci sono più il tetto del 50% alla produzione Enel e l'abolizione degli «stranded cost», circa 3,5 miliardi di euro che dovranno essere rimborsati sulle bollette elettriche all'Enel per gli investimenti fatti al tempo del monopolio. Alla Camera, infatti, il decreto è stato svuotato di alcuni passaggi cruciali dopo l'approvazione di un ordine del giorno che impegna il governo a presentare entro il 15 maggio un disegno di legge sull'energia. Gli emendamenti sulla carbon tax, sui rimborsi per le fonti rinnovabili, sulle tariffe e sulla privatizzazione della rete elettrica erano invece già stati cassati nel primo passaggio al Senato.

Il decreto passa dunque nella versione snella. Ma non per questo la strada è in discesa. Le Regioni hanno minacciato ricorsi alla Corte Costituzionale per contestare lo scarso coinvolgimento nell'iter delle autorizzazioni. In particolare le Regioni ritengono che il decreto violi il trasferimento di competenze sull'energia previsto dalla riforma della Costituzione. Critici anche i sindacati. Per la Fnle-Cgil, lo sblocca-centrali «è inutile» perché basterebbe utilizzare meglio le centrali e dare una corsia preferenziale alla riconversione a ciclo combinato di impianti già

esistenti in aree industriali per ottenere 10 mila Mw aggiuntivi in tempi brevi.

Il provvedimento, secondo il capogruppo Ds in commissione industria, Franco Chiusoli, diventerà presto il decreto «sblocca-centrali» a causa del contenzioso che nascerà con le Regioni. «Abbiamo votato contro il decreto perché oggi più che mai è un provvedimento inutile se non dannoso - afferma Chiusoli - Che senso ha un decreto come questo se il governo promette entro il 15 maggio un disegno di legge di riforma del sistema elettrico e del gas? Che utilità può avere questo decreto se il ministero dell'Ambiente ha dato il via libera alla costruzione di 4 nuove centrali e sta per darlo ad altre 10? Ma soprattutto - ha aggiunto Chiusoli - come si può pensare di accelerare la realizzazione di nuove centrali elettriche senza un accordo con gli enti locali e le Regioni, le quali secondo il nuovo titolo V della Costituzione hanno addirittura la competenza esclusiva in materia di energia?». Quindi - secondo Chiusoli - «La verità è che non c'era e non c'è alcun bisogno di questo decreto perché nel nostro Paese non c'era e non c'è alcun rischio imminente di black out. Esso è inutile se non addirittura dannoso perché prepara il terreno per una stagione di contenzioso con le Regioni, le quali continuano giustamente a ritenere incostituzionale un testo legislativo che le taglia fuori da decisioni strategiche come quelle sull'energia. Per questo diventerà presto il decreto «bocca centrali».

Magneti Marelli

**Fiom critica Fiat
«Niente garanzie»**

MILANO «Nessun piano industriale e incertezza per il futuro dei lavoratori». Così la Fiom Cgil bolla la decisione presa martedì dalla Fiat di cedere Magneti Marelli After Market - stabilimento a Corbetta, provincia di Milano - a una nuova società, la Rgm di Torino. Una decisione che, va ricordato, non ha avuto l'avallo dell'organizzazione sindacale.

«Qual è il metodo Fiat per recuperare fondi e tentare, almeno in parte, di far fronte ad un indebitamento senza precedenti? - si chiede il segretario regionale della Fiom Lombardia, Maurizio Zipponi. «Vendere». E quando, come nel caso di Magneti Marelli, che conta molti stabilimenti sparsi per l'Italia e per il resto del mondo, la cessione in blocco risulta impossibile, smembrare, per settori di attività, per poi cedere a società esterne. Il più delle

volte create ad hoc. Società i cui azionisti sono spesso banche interessate ad operazioni finanziarie, oltre alla stessa Fiat.

E questo è appunto il caso della Magneti Marelli After Market. Con l'aggravante - secondo la Fiom - della lesione dei diritti dei lavoratori. «Come sindacato - spiega Zipponi - avevamo chiesto di conoscere i piani industriali e i progetti relativi all'insieme del gruppo Marelli. Queste informazioni le stiamo ancora aspettando. Come avevamo chiesto che l'accordo contenesse esplicite garanzie per i «lavoratori ceduti» in caso di crisi o fallimento dell'azienda acquirente. Queste garanzie non ci sono state date». In base al testo che è stato firmato da Fim e Uilim, i 150 lavoratori di Corbetta, in maggioranza impiegati, «resterebbero nel più totale incertezza circa il proprio futuro».

Stesso discorso, aggravato dalle dimensioni ben maggiori, per l'operazione con la quale Fiat ha ceduto Marelli Sistemi Elettronici alla Mekfin.

Per questi motivi la Fiom chiede di riaprire un confronto generale sulla presenza della Fiat in Lombardia.

STUDIO IMMOBILIARE
Anna Orlandini
Iscriz. Ruolo n. 1023

Signa vendesi 4 vani ottimamente ristrutturato, palazzina quadrilatera pressi pasticceria Oliviero 1 ed ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno 3 terrazzi sottotetto grande garage attrezzato a taverna int. In studio.

Signa vendesi appartamento 5 vani mq 100 cucina soggiorno 3 camere 1 bagno da ristrutturare L.380.000,000 EURO 185.000,000

Firenze via **orcagna** vendesi appartamento piano terra mq 100 composto da soggiorno doppio-cucina abitabile 2 bagni 2 camere completamente ristrutturato finiture di lusso. Dall'appartamento si accede a 180 mq di resede esterna di proprietà.

Richi EURO 273.000

San martino alla palma vendesi complesso colonico ottimamente ristrutturato per totali mq 470 composto da 3 unità catalali una di 270 mq + cantina una di 130 e un terrile finto a grizzo di mq 60 circa. Tutte e 3 hanno l'ingresso indipendente il giardino di pertinenza e sono state ristrutturate in modo molto accurato e particolare trattativa riservata.

Campi bisenzio vendesi porzione di colonica mq 150 circa su 2 livelli composta da grande zona giorno cucina-salone con camino e bagno di servizio 3 camere e altro bagno al primo piano ottima

Iscrez. Ruolo n. 1023

STUDIO IMMOBILIARE
Anna Orlandini

ristrutturazione all'esterno c'è una loggia di mq 120 attrezzata con forno a legna rich. L.730.000,000 mil

Fiesole Olmo vendesi in posizione dominante villa di 600 mq circa suddivisa in 2 unità appartamento principale di alta rappresentanza per circa 400 mq. Parco per circa 10.000 mq L'altro appartamento, ottimo, ha ingresso e giardino indipendente ulteriori informazioni in studio.

Scandicci colline (chiesanuova) in posizione dominante vendesi nuova costruzione di tipo colonico mq 130 circa di abitazione+ locale di servizio per circa mq 150 sottostante fabbricazione con accesso carrabile. Circostante all'abitazione terreno per circa 11 ha, parte seminativo, alberi da frutto e vigna in produzione.

Cerbaia vendesi porzione di colonica mq 140 circa composta da ingresso-soggiorno con caminetto cucina 3 camere tutte con soppalco 2 bagni cantina 14 mq e garage mq 50+giardino ottima la posizione e la ristrutturazione rich. 720.000,000 mil

Cerbaia vendesi porzione di colonica mq 100 circa ristrutturata composta da ingresso soggiorno-cucina-2 camere-2 bagni+cantina e giardino per mq 80 circa rich. EURO 336.000,00

Tavarnuzze vendesi villa 440 mq circa suddivisa in tre unità. 240 mq al piano primo ambiente di particolare rappresentanza. Gli altri 2 appartamenti sono al secondo piano di circa 100 mq ottimamente tenuto il parco dove sono presenti piante secolari. La villa dispone di garage,cantina e viale di ingresso indipendente. Si vende anche frazionata

Mainilente pressi posizione collinare vendesi colonica mq 300 ottimamente ristrutturata possibile divisione in 2 unità terreno circoscritto per 1 ha 12 tra giardino e olivata (270 piante) Fichiesta EURO 671.000.

Rubrica capannoni

Scandicci uscita autostrada FI-SIGNA vendesi capannone di mq 170 con piazzale di proprietà mq 130 ottimo stato altezza 4,50m

Via Pisana pressi **legnasia** vendesi fondo commerciale mq 80 circa 3 vetrine 2 ingressi adatto a studi professionali rich 280 tratt.

AFFITTASI

Pressi Scandicci (viale Nenni) capannone mq 2000+1700 di esterno di pertinenza su 4 lati altezza da metri 8 a metri 10 ottima posizione ulteriori informazioni in studio.

VILLA AL MARE

QUERCIANELLA Ivorno vendesi villa mq 270 panoramicissima con 3000 mq di spazio esterno grande lastico solare sul tetto ulteriori inf. In studio.

Via delle Cascine,12 - SCANDICCI - tel. 055 74.03.81 - 055 74.15.63 Cell. 335 6538600 - annaorlandini@inwind.it - www.caseonline.it/immobiliareorlandini